

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MAGGIO 1878

tico ed autorevole collega. E per conseguenza propongo che, non accettate le dimissioni, si accordi all'onorevole Sperino un congedo di un mese. (*Segni di adesione*)

CAVALLETTO. Di due mesi.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito l'onorevole Spantigati propone che sia accordato un congedo di un mese all'onorevole Sperino invece di accettare le dimissioni, l'onorevole Cavalletto propone che questo congedo sia protratto a due mesi.

Se non vi sono osservazioni si intenderà accordato un congedo di due mesi all'onorevole Sperino. (È accordato.)

DISCUSSIONE DEL DISSEGNO DI LEGGE DI SPESA PER LA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO AD USO DI DOGANA NELLA CITTÀ DI CATANIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania.

Domando all'onorevole ministro per le finanze se accetta il progetto della Commissione o se mantiene il proprio.

SEISMIT-DODA, *ministro per le finanze*. Desidero constatare anzitutto che non avvii differenza tra il progetto della Commissione e quello del Ministero, fuorchè nella ripartizione della spesa; mentre l'articolo ministeriale diceva: « La spesa da ripartirsi nei due esercizi 1878 e 1879 » la Commissione dice: « La spesa da ripartirsi in rate eguali negli esercizi 1878-1879, ecc. » È questione di forma e di tempo utile alla esecuzione dei lavori, ma la sostanza rimane la stessa. Quindi accetto la dicitura della Commissione.

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto di legge.

DI CARPEGNA, *segretario*. (*Legge*)

« Art. 1. È approvata la spesa di lire 360,000 per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali, da eseguirsi di conformità al progetto allegato.

« Art. 2. La spesa, da ripartirsi in rate eguali negli esercizi 1878-1879, figurerà in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze. »

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

MERZARIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Merzario ha facoltà di parlare.

MERZARIO. Ho domandato la parola, non sicuramente per oppormi al progetto di legge che viene ora in discussione, al quale darò il mio voto favorevole,

come lo darò all'altro che viene dopo per la nuova dogana di Messina. Le dogane sono istituzioni troppo necessarie, e debbono avere tutti quei requisiti per i quali possa essere avvantaggiato il commercio e possano essere altresì assicurate le finanze dello Stato. Desidero soltanto avere una dichiarazione dall'onorevole signor ministro, perchè io possa con maggiore soddisfazione approvare questi due progetti di legge che riguardano la nuova dogana di Catania e la nuova dogana di Messina.

L'anno passato, in occasione della discussione del bilancio delle finanze, io mossi una preghiera all'onorevole Depretis, ministro allora delle finanze, onde fosse soddisfatto un antico desiderio ed un vero bisogno della città di Milano, cioè si pensasse all'istituzione in quella città di una dogana unica. L'onorevole Depretis, debbo fargli questa lode, si mostrò molto premuroso, e si affrettò a mandare un alto funzionario a Milano, perchè vedesse ciò che poteva farsi per esaudire al più presto i voti della cittadinanza e del commercio milanese. Ma è passato ormai un anno, e, non so per quali ragioni, quasi non si udì più parlare della dogana unica di Milano.

So tuttavia che l'attuale ministro delle finanze, non appena salito al potere, si diede tosto cura di informarsi della questione importantissima, che erasi come addormentata, di risvegliarla e di darle una definitiva soluzione. Ma io vorrei che l'onorevole ministro esprimesse pubblicamente l'assicurazione delle sue intenzioni favorevoli, e mi facesse la promessa che, per quanto sta da lui, la dogana unica di Milano sarà un fatto compiuto e al più presto. Quando io abbia quest'assicurazione, voterò con molta soddisfazione, dirò anzi con allegrezza d'animo, questi due progetti di legge.

MINISTRO PER LE FINANZE. Veramente, a proposito della dogana di Catania o di quella di Messina, io non sarei regolarmente tenuto a rispondere alla interrogazione che mi rivolge l'onorevole Merzario circa la dogana di Milano, salvo che si voglia vedere fra questi due argomenti l'antico nesso volgare indicato fra San Giuseppe e la confessione: « poichè San Giuseppe essendo falegname, avrebbe potuto fare dei confessionali, così parleremo della confessione. » (*ilarità*)

Tuttavia, ogni occasione è buona per un ministro onde rispondere, quando ne è in grado, ai legittimi desideri degli onorevoli rappresentanti della nazione; epperò, quantunque, fra parentesi, si sarebbe potuto dare il caso che, fattami la questione a bruciapelo, io non fossi peranco in grado di rispondere, essendo succeduto da pochi giorni all'amministrazione dell'onorevole Depretis, pure sono lieto